

IL VULCANO TORNA A RUGGIRE. L'ESPERTO: «NORMALE ATTIVITÀ»

Fontane di lava, boati e colonna di cenere L'Etna è uno spettacolo da brividi

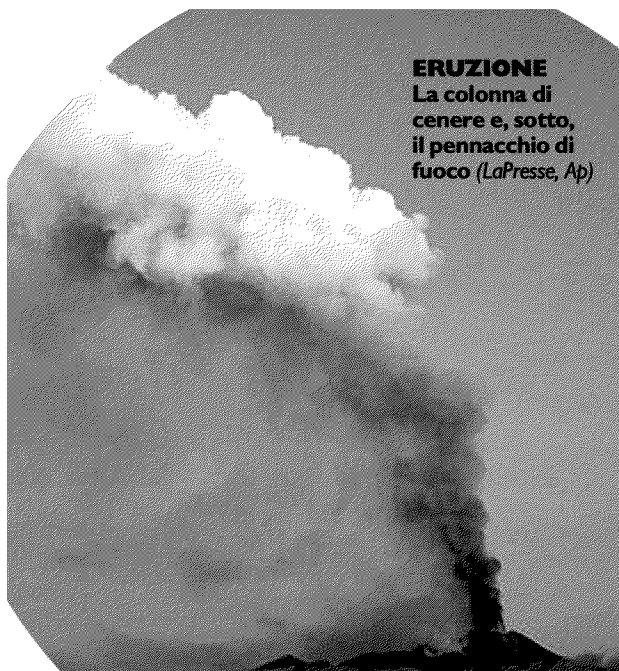
CATANIA

L'ETNA torna a ruggire e dà spettacolo. Lo fa a quasi sei mesi dall'ultima attività-lampo, registrata il 27 aprile scorso. L'eruzione è stata particolarmente spettacolare, osservabile da lontano: da Taormina, Catania e nel Siracusano. Lo spettacolo è

stato un crescendo. Ha cominciato con una fase sismica, nel pomeriggio di venerdì: il preavviso dell'avvio di un fenomeno stromboliano dal 'solito' cratere di Sud-Est nella notte. Boati sempre più forti e ravvicinati hanno fatto da prologo ad altri tre terremoti, di magnitudo compresa tra 2.2 e 2.8, che hanno preceduto l'esplosione, prima dell'alba, di fontane di lava, sempre più alte e violente, e evidenti da decine di chilometri. Un 'aiutino', secondo alcuni studi, sarebbe potuto

venire dall'energia prodotta dal forte sisma che ha colpito venerdì il Giappone.

Il materiale piroclastico ha sveltato in cielo per centinaia di metri. Dalla 'bocca' è uscita un'altissima colonna di cenere nera e gas. L'aeroporto del capoluogo ha chiuso due dei quattro spazi aerei che delimitano l'Etna e la nube è stata anche postata su Twitter dall'astronauta catanese Luca Parmitano, che segue tutto dallo spazio. Il direttore dell'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Eugenio Privitera, tranquillizza: è dallo scorso settembre che l'Etna «ha iniziato a 'scaldare i motori'» ma le ultime eruzioni e fontane laviche «rientrano nel normale ciclo di attività del vulcano».



ERUZIONE
La colonna di cenere e, sotto, il pennacchio di fuoco (LaPresse, Ap)

